

## **La Provincia di Bologna presenta “La Rete Siamo Noi”**

### **Conferenza stampa per fare il punto sul progetto**

La Provincia di Bologna ha organizzato, in collaborazione con l'Istituzione “Gian Franco Minguzzi”, una conferenza stampa per far conoscere le azioni intraprese nell'ambito de “La Rete Siamo Noi”. Durante l'incontro, avvenuto mercoledì 10 novembre, i promotori del progetto hanno illustrato gli obiettivi, le attività e le iniziative finora realizzate e quelle previste nei prossimi mesi.

Giuliano Barigazzi, assessore provinciale alla Sanità e volontariato, ha sottolineato l'importanza di fornire alle famiglie e agli educatori degli strumenti che permettano di rafforzare la consapevolezza dei ragazzi sui rischi legati all'uso di Internet e del cellulare. Per questo motivo la Provincia ha avviato un vero e proprio percorso di sensibilizzazione e formazione che ha coinvolto giovani, genitori e insegnanti. Il Presidente del CORECOM Emilia-Romagna, Gianluca Gardini, si è detto soddisfatto della riuscita collaborazione tra le varie istituzioni coinvolte nel progetto e dei risultati finora raggiunti. Gardini ha evidenziato il ruolo centrale del CORECOM come istituto regionale di garanzia da sempre impegnato nella promozione di azioni e iniziative volte a educare a un corretto uso dei media. Il Difensore Civico della Regione Emilia-Romagna, Daniele Lugli, ha poi approfondito i risultati della ricerca sull'uso da parte dei ragazzi di Internet e del cellulare e sulla percezione dei rischi connessi al loro utilizzo. L'indagine ha costituito l'azione principale a partire dalla quale ciascuna delle quattro province coinvolte – Bologna, Ferrara, Piacenza e Rimini – ha sviluppato le successive iniziative di sensibilizzazione e formazione per adulti e adolescenti. Nella provincia di Bologna il target oggetto d'analisi era costituito da oltre cinquecento studenti appartenenti alle classi prima e seconda di sei istituti di istruzione secondaria superiore della provincia. Gli esiti della ricerca, illustrati da Lugli e dalla sociologa Rossella Tirota che ha curato il progetto per il CORECOM, sono stati accolti con grande interesse dalla stampa. I ragazzi che hanno risposto al questionario fanno un ampio uso di Internet e del cellulare, confermando l'appartenenza alla generazione di cosiddetti “nativi digitali”. Al tempo stesso, però, dimostrano di essere talvolta inconsapevoli del fatto che queste tecnologie possano costituire strumenti capaci di favorire azioni di bullismo. Sottovalutano, infine, che i comportamenti messi in atto attraverso Internet e il cellulare siano perseguibili legalmente a partire dai quattordici anni di età.

Sara Bellini